

# ANIMALI D'AFFEZIONE SUL BUS, IN TUTTA LA TOSCANA

di Irene Galletti



Solo negli ultimi due mesi ho ricevuto dieci segnalazioni di spiacevoli incomprensioni tra autisti d'autobus e utenti con animali d'affezione che volevano portarli a bordo. Un problema risolvibile causato soprattutto dalla disomogeneità di trattamento tra i gestori del servizio di trasporto pubblico regionale nell'assicurare quello che dovrebbe essere un diritto di civiltà. Oggi infatti, oltre ai già autorizzati cani

guida, gli esemplari di grossa taglia e gli altri animali d'affezione possono o meno salire sul bus a seconda del regolamento di ciascun gestore. Col paradosso di utenti che salgono regolarmente a bordo con i propri cani da caccia ad Arezzo e una volta arrivati a Firenze non possono portarli sul bus locale. Un paradosso che diviene malgoverno quando scarica agli autisti, ad esempio quelli in servizio a Pisa, la

decisione complicata di decidere se quello davanti a loro è un cane "di piccola taglia" o meno.

Tutto questo si può risolvere approvando la nostra proposta di legge che inserisce un semplice articolo nella legge regionale 59/2009: libero accesso agli animali d'affezione sugli autobus del trasporto pubblico regionale, con le necessarie accortezze per non nuocere agli altri utenti, tra le quali l'uso di museruola o trasportino. Dal 1 gennaio 2018 si otterrebbe così quindi un'omogeneizzazione dei regolamenti dei gestori, tramite una carta dei servizi attualizzata al nuovo indirizzo univoco: in tutta la Toscana cittadini o turisti potranno salire sul bus col proprio animale d'affezione, qualsiasi esso sia, purché nelle condizioni di non nuocere ad alcuno.

Non fermiamoci infatti a pensare che si tratti di cani e gatti. Le persone detengono in casa anche animali esotici o comunque meno comuni. Se durante il viaggio li tengono nel trasportino la sicurezza di autista e passeggeri è senz'altro garantita.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

# PASSA PAROLA



NUMERO 05

VOLANTINO INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO 5 STELLE TOSCANA

25 FEBBRAIO 2017



## PD INDECOROSO SUI VITALIZI. BOCCIANO PERSINO LA RIDUZIONE!

di Gabriele Bianchi

Ci hanno bocciato in Prima commissione la proposta M5S di riduzione dei vitalizi. Prima ci sfidano in aula, approvando una mozione che impegnava il nostro gruppo ad elaborare una proposta per tagliare i vitalizi. Poi, quando troviamo il sistema legittimo e legale

per farlo senza incorrere in contenziosi, ci bocciano la proposta. Questo è il Partito Democratico, talmente indecoroso da arrivare oggi, per bocca del capogruppo Marras, a definire il "dovere" di garantire il vitalizio ai "politici di professione degli anni passati". Per noi il dovere è far uscire dalla povertà 155mila famiglie toscane, altro che garantire un privilegio a Rossi & Co. Ci chiediamo se nell'accordo col Presidente c'era anche questo, visto che tra i politici di professione goditori di vitalizio c'è proprio Enrico Rossi. Ci eravamo appoggiati sulla legge regionale n.3/2009 che consentiva di ridurre il vitalizio per emergenze sociali. Oggi abbiamo casi limite come Pietro Ralli, consigliere dal 1980 al 1990, che prende 4700 euro al mese. Toglierli almeno il 20% rientra nella

ragionevolezza richiesta dalla Corte Costituzionale e infatti non eccitata dagli uffici legislativi del Consiglio. La Corte Costituzionale chiede infatti che la misura sia temporanea ma non specifica di quanto. Per questo partiremmo subito col taglio previsto per poi chiederne il rinnovo sul 2018. Visto lo stop PD riprenderemo la nostra campagna dal basso per alzare la posta: vogliamo la fine immediata della spesa per vitalizi regionali e la possiamo ottenere solo costringendo chi ne può godere al ritiro dei contributi versati. Chiediamo ai cittadini di aiutarci aderendo alla nostra iniziativa con mail indirizzate ai fruitori. Se rinunciassero, ritirando il versato, la Regione renderebbe 7 milioni una volta sola e chiuderebbe un rubinetto capace di costarci 200 milioni in cinquant'anni.

## PSICODRAMMA PD DISTRAZIONE DI MASSA. SUBITO IN AULA REDDITO DI CITTADINANZA ED ECONOMIA CIRCOLARE

di Andrea Quartini

Il 19 febbraio all'assemblea nazionale del Partito Democratico i cittadini toscani hanno potuto osservare la netta differenza tra noi e il PD. Noi eravamo impegnati, insieme a Luigi Di Maio, in una serie di incontri con imprese, cittadini e comitati desiderosi di trovare risposte concrete su problemi reali di governo: occupazione, povertà, sanità, turismo, rifiuti e trasporti. Nel frattempo gli esponenti del Partito Democratico si consumavano in uno psicodramma che sa tanto di distrazione di massa. 155 mila famiglie toscane vivono sotto la soglia

di povertà relativa, questa è una realtà da affrontare con urgenza. Per questo abbiamo richiesto in Consiglio la calendarizzazione immediata della nostra proposta di legge sul reddito di cittadinanza, l'unico modo per passare subito dalle parole ai fatti. Allo stesso tempo il dramma occupazionale della nostra Costa può trovare risposta nella rapida discussione e approvazione del nostro testo sull'Economia circolare. Una sua attuazione immediata potrebbe generare infatti un circuito economico capace di collocare migliaia di persone. In questi

anni il PD ha perseguito, senza nessuna differenza tra governo Rossi e governo Renzi, politiche fallimentari su rifiuti, sviluppo turistico, grandi opere – spesso incomplete – e privatizzazione della sanità. In attesa che si facciano da parte chiediamo a tutti i cittadini di sostenerci nel fissare i primi punti fermi della nuova agenda regionale. Firmate la nostra petizione su Change.org per ottenere subito la calendarizzazione delle nostre proposte Reddito di cittadinanza regionale ed Economia circolare per una Toscana a Rifiuti Zero.

Firma la petizione su:  
**change.org**

**EMERGENZA POVERTÀ E LAVORO: SUBITO IN AULA REDDITO DI CITTADINANZA ED ECONOMIA CIRCOLARE**

## “MATTO” È CHI NON TIENE FUORI LA MAFIA DALLO STATO, NON CHI LA COMBATTE

di Enrico Cantone

Siamo stati a Viareggio, insieme ai nostri portavoce nazionali, per testimoniare la massima solidarietà ad Annamaria Pacilio, consigliera comunale M5S.

Le minacce e gli epiteti arrivati a lei da vicesindaco e Presidente del Consiglio comunale di Viareggio sono tra i punti più bassi mai toccati da un'istituzione in questa Regione.

Queste persone devono alla cittadinanza pubbliche scuse e immediate dimissioni.

“Matto” è chi non tiene fuori la mafia dallo

Stato, non di certo chi la combatte con denunce veritiere che portano a interdittive antimafia. Se oggi a Viareggio una società guidata da esponenti legati al clan cursoti di Catania non ha una concessione pubblica lo si deve al Movimento 5 Stelle. Perché chi ci dovrebbe solo ringraziare, come rappresentante istituzionale, arriva a minacce e insulti? Il fatto che il vicesindaco abbia dato parere favorevole alle concessioni della M.G.L. Yachting Service non conforta nel dare una risposta.



PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

## QUALE GEOTERMIA FA MALE? CITTADINI MERITANO UNA RISPOSTA

di Giacomo Giannarelli



Abbiamo portato noi in Consiglio regionale il dibattito sulla geotermia e ottenuto una prima vittoria politica con la risoluzione unitaria n.140 riguardante la definizione delle aree non idonee per l'installazione di impianti geotermici. Ottenuto questo dobbiamo puntare più in alto: i cittadini chiedono a diritto che sia data una risposta definitiva e chiara sull'impatto sanitario e ambientale della geotermia. Noi vogliamo dargliela. Questa risposta però non può venire solo da ARS, dopo quanto accaduto col caso Bagnore 4, né da un'ARPA monca dopo la destituzione forzata della dott.ssa Sargentini. Serve un Comitato tecnico scientifico – composto da docenti universitari, rappresentanti delle imprese, istituzionali locali, esperti individuati da associazioni ambientaliste e comitati – che, insieme alle agenzie regionali controllate dalla giunta, elaborino

un progetto di ricerca definitivo capace di ottenere una risposta chiara e definitiva ad una domanda semplice quanto cruciale: quale geotermia fa male ed esistono migliori tecnologie nel mondo, utilizzabili in Toscana, per ovviare questi effetti indesiderati? La politica di governo del Movimento 5 Stelle parte dalla presa in carico di questi problemi decisivi con un approccio di merito: i tecnici devono aiutare la politica nel compiere scelte di indirizzo che ricadono sulla cittadinanza. Noi puntiamo per la Toscana all'autonomia energetica 100% rinnovabile, con impatto sanitario zero.

Se la geotermia a media ed alta entalpia non passano questo “tagliando”, nessuno dovrebbe imporle ai toscani.

Volantino delle attività dei Portavoce del M5S Toscana a cura della segreteria del Gruppo Consiliare Regionale



movimento5stellatoscana.it



Movimento 5 Stelle Toscana



Toscana5Stelle



toscana5stelle

VUOI CONTATTARE I CONSIGLIERI REGIONALI? INVIACI UN MESSAGGIO LEGGENDO QUESTO QR CODE

